

## Grasselli

“Giusti e Resistenti Morali al Totalitarismo” è il tema del convegno di quest’anno, promosso dal Liceo Scientifico “E. Fermi” per l’Accordo di Rete “Storia e Memoria”, dal Comitato Mondiale per la Foresta dei Giusti e dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna.

Lo scopo principale del Convegno è di raccogliere le riflessioni conclusive scaturite dai percorsi di studio delle nostre scuole.

Il titolo non ha l’intenzione di dare una definizione, di incasellare cioè comportamenti di eccellenza dentro a degli schemi, ma indica solo la direzione che abbiamo scelto per approfondire gli argomenti proposti nel corso del Convegno dello scorso anno “Figure esemplari del ‘900”. In quell’occasione richiamammo la necessità di compiere una lettura comparata dei due totalitarismi che hanno soffocato in egual misura la dignità dell’uomo nel ‘900, ma anche la necessità di ricordare quelle figure morali che hanno cercato di conservare la duplicità di questa memoria.

Il progetto europeo che ne è seguito (I Giusti e la resistenza al totalitarismo) ha cercato di sviluppare queste indicazioni.

In questa direzione si è orientata la maggior parte dei progetti realizzati dalle nostre scuole e le iniziative che hanno avuto un carattere più specificatamente internazionale, ossia il Seminario che si è svolto a Varsavia (9/12 febbraio 2009) e il viaggio di due classi di studenti del Liceo “E. Fermi” in Romania (5/10 marzo).

Gli interventi e le comunicazioni che si susseguiranno oggi in queste due prime sessioni del Convegno, riporteranno anche gli esiti di queste iniziative.

Rimando al sito dell’Accordo di Rete per la documentazione.

Prima di dare la parola per un breve saluto alle autorità che sono qui presenti e che ringrazio per essere venute, vorrei ricordare e salutare le scuole che oggi partecipano al Convegno con alcune delle loro classi e alcuni docenti: Liceo Ginnasio “L. Galvani” di Bologna, Istituto Tecnico Commerciale “Rosa Luxemburg” di Bologna; Liceo Artistico “F. Arcangeli” di Bologna; Istituto di Istruzione Superiore ITIS-IPIA “F. Alberghetti” di Imola; Liceo Scientifico “B. Rambaldi L. Valeriani” di Imola; Liceo Scientifico “L. Respighi” di Piacenza; I.S.I.S “L.M.Keynes” di Castel Maggiore (Bologna); Liceo “E.Torriceli” di Faenza (Ravenna); Liceo “R.Corso” di Correggio (Reggio Emilia); IIS “Arrigo Serpieri” (Bologna); IIS “G.Luosi” di Mirandola (Modena).

L'organizzazione del Convegno di quest'anno prevede una maggiore interazione, rispetto agli anni passati, tra interventi e comunicazioni delle scuole, intendendo con questo favorire un dialogo e un confronto.

Il primo intervento è di Gabriele Nissim. Parlerà sul tema "L'originale concezione dell'uomo giusto nel totalitarismo di V.Grossman: un confronto con la Shoah. Vorrei ricordare l'apporto decisivo che Nissim ha dato al nostro lavoro nelle scuole e alla stessa esistenza dell'Accordo di Rete "Storia e Memoria". Dalla lettura dei suoi libri in classe all'organizzazione dei convegni, si è dipanata una storia di collaborazione e di amicizia che dura da quattro anni.

Lo ringrazio quindi a nome di tutti noi.

Continua a essere prezioso e necessario l'apporto della sua riflessione. Il concetto di "giusto" infatti, se applicato in diversi contesti, richiede in chi lo utilizza molta chiarezza. Richiede ad esempio la consapevolezza che non si tratta di un modello, e tanto meno di un modello univoco, ma di un'esperienza umana che va indagata in profondità. Per questo motivo l'intervento di Gabriele Nissim è stato collocato all'inizio del convegno.

A conclusione della mattinata, ascolteremo l'importante testimonianza di Konstanty Gebert, scrittore e giornalista presso il quotidiano Gazeta Wyborcza, che abbiamo invitato in quanto fondatore del movimento del dissenso polacco Solidarnosc.

Oggi pomeriggio interverrà Violeta Barbu che descriverà la repressione che la Romania ha subito negli anni del regime comunista, e la difficile situazione odierna. Violeta Barbu è una studiosa di storia e insegna all'Istituto "Nicolai Iorga" dell'Accademia Romana di Bucarest.

Ringrazio Konstanty Gebert e Violeta Barbu per avere accettato il nostro invito.